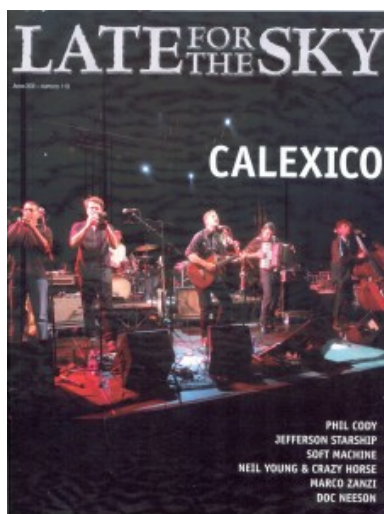


LATE FOR THE SKY



BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi

THE MUSIC FAN MAGAZINE
Anno XXII - numero 119
December 2014
ITALY

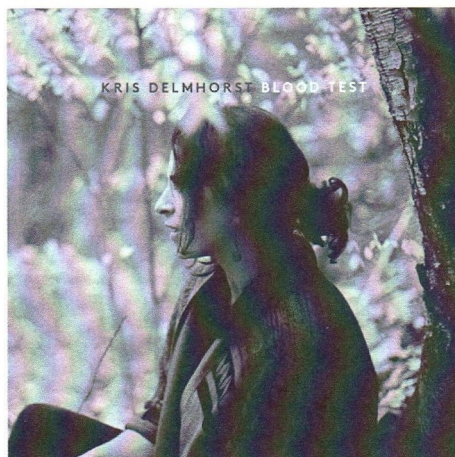
<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair

KRIS DELMHORST

Blood Test
2014 Signature Sounds
<http://krisdelmhorst.com/>

Settimo album per Kris Delmhorst. Tracce inedite dopo sei anni di astinenza. Originaria di New York vive in Massachusetts ed è un attivista del-



la scena musicale di Boston. Sposata con il collega Jeffrey Foucault (Cold Satellite), nel 2008 le nasce una figlia che le cambia drasticamente la vita e le prospettive. *Blood Test* non è un album su come diventare genitori. Solo un paio di brani fanno riferimento all'argomento. Ma quello è un inevitabile ingrediente del momento in cui sto scrivendo. Avere un figlio offre una visione drammaticamente nuova di voi stessi e del vostro posto nella vita... non so proprio come questa nuova prospettiva possa non influenzare il lavoro creativo delle persone una volta che gli è successo. Co-prodotto dalla Delmhorst e dal collega cantautore Anders Parker (Varnaline, Gob Iron, New Multitudes), *Blood Test* è stato registrato a Brooklyn, NY, assieme al batterista Konrad Meissner (Brandi Carlile, The Silos) e al poli-strumentista Mark Spencer (Blood Oranges, Lisa Loeb, Laura Cantrell, Son Volt). Lo studio di registrazione è casualmente a pochi passi da dove Kris ha passato la sua giovinezza e il periodo del college. Ciò gli smuove la coscienza e tornano indelebili alla mente i ricordi dei locali frequentati anni prima influenzando lo stile di tutte le sue composizioni. La title-track, accattivante, e intensa, apre il CD ed è quella che ci rimane dentro più a lungo. *Homeless* profonda e coinvolgente tocca un tema ricorrente, un problema infinito che avvolge le metropoli e oggi anche avamposti più piccoli. *92Nd St.* è un viaggio nel ricordo per incontrare le facce al tempo dell'università. *Saw It All* si muove su tonalità bluesy tra un organo, un acustica e il ritmo scandito dalla voce provocante di Kris e poi la batteria e l'elettrica spingono in su il livello fino a travolgerci. *Bees* guarda nello specchio del 21.esimo secolo la condizione logora dell'anima: *Beh, i nostri sogni sono pieni di api, sono pieni di api ronzanti, Quando abbiamo intenzione di risvegliare il miele? Siamo in ginocchio, sulle ginocchia piegate, quando abbiamo intenzione di alzarci? Campi di papaveri ti mandano a dormire. Preghiera la tua santa strada e la tua anima, tutte le miglia, tutte le miglia senza riposo, quando abbiamo intenzione di fermare questa corsa? E il cielo guarda giù su di me e dice: cosa stai facendo con la tua piccola possibilità di essere libera? E guardo il cielo e dico: che cosa sto facendo con la mia unica possibilità di essere viva?* Parole sagge quelle della Delmhorst.

Little Frame è ancora un tuffo nei ricordi delicato e malinconico. *Bright Green World* è pop mentre un rock a pieno regime e un po' inusuale pervade *Temporary Sun*. *My Ohio*, semplice ballata melodica e folk, sfocia nell'accattivante e decisa *Hushabye*.

Lighthouse chiude degnamente un album intenso. Gradevoli visioni scandiscono il battito della notte immersa nel vento e nell'oscurità dell'orizzonte. Sono passati sei anni per ottenere da Kris Delmhorst un ottimo e originale regalo. Un altro tassello del 2014 da incastonare al posto giusto.